

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Prima di tutto vorrei proporre un ordine del giorno, che potesse ottenere il consenso dei vari nostri colleghi, che hanno fatto proposte. Non so se ci riuscirò; faccio il tentativo.

Vorrei che fosse mantenuta ferma la deliberazione presa ieri dalla Camera, di porre a capo dell'ordine del giorno le leggine sui boschi demaniali inalienabili, e sul lavoro dei fanciulli. Dopo il lavoro dei fanciulli, sono inclinato a dare il posto ai maestri; maestri e fanciulli sono una famiglia sola.

Poi vedrei anche volentieri, per una ragione quasi personale, che si riparasse ad una dimenticanza avvenuta in una delle sedute precedenti.

Io avevo chiesto che fosse iscritta nell'ordine del giorno una leggina relativa al porto di Bari. Io stesso ne ho fatto la proposta all'onorevole presidente, che non potè annuirvi perchè il relatore non era presente. Sperando che ora il relatore vi sia, propongo che questa legge, che non può dar luogo a discussione, sia iscritta nell'ordine del giorno.

Dopo questa vorrei una legge complementare, dirò così, della legge di perequazione che abbiamo fatta, quella cioè del credito agrario. Anche questa è una legge che non credo possa dar luogo a grande discussione, ed è evidentemente utile all'agricoltura, alla quale, a mio avviso, si è già in gran parte provveduto con la legge di perequazione.

Poi desidero, e prego la Camera di accettare la mia preghiera, che sia sciolta la questione degli scioperi. È una legge lungamente studiata, è il risultato di un'inchiesta fatta molti anni or sono. Su questi studi fu elaborata la legge e credo utile che sia discussa.

Accetto poi che venga discussa la legge del rimboschimento, come legge che arreca beneficio all'agricoltura.

*Una voce.* E la legge sui Ministeri?

**Depretis, presidente del Consiglio.** Ma se la volete accetto che sia iscritta fin da domani...

**Presidente.** Onorevole presidente del Consiglio, continui. Chi vuol parlare, ne domandi la facoltà.

**Depretis, presidente del Consiglio.** ...per motivi che tutti possono comprendere. Io desidero che la legge sui Ministeri sia iscritta nell'ordine del giorno e così la legge comunale e provinciale; però nell'imminenza della discussione dei bilanci, come ha indicato l'onorevole Nicotera, o della legge sul *Pomnibus*, credo che sia difficile discutere l'una

e l'altra delle leggi indicate. Ma se la Camera lo crede, ha preventivamente il mio consenso.

Dopo la legge del rimboschimento, richiesta dall'onorevole Nicotera, vorrei fosse pure discussa la legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

E mi pare che ce ne sia abbastanza.

Adesso mi permetterei di rispondere due parole all'onorevole Baccarini. Un po' d'irregolarità nella legge che riguarda il segreto telegrafico ammetto che ci sia stata. Ma ricordo alcune circostanze speciali che a mio avviso debbono giustificarmi, poichè sono il principale accusato.

La legge fu infatti presentata, anzi mi fu mandata in bozze di stampa dal mio collega l'onorevole Baccarini. Ma non si trattava per me di correggere le bozze di stampa: si trattava di correggere il disegno di legge com'era ideato. Ma due giorni dopo che ebbi in mano il disegno di legge, ho mandato al mio collega il ministro dei lavori pubblici d'allora tutte le mie osservazioni in una lettera che gli ho indirizzato, nella quale erano indicate tutte le mie proposte di emendamenti. Questa lettera non ha avuto risposta. *Majora premunt*, si poteva dire in quel tempo, e così altri disegni di legge più importanti sono venuti innanzi alla Camera e sono rimaste nel dormitorio le prove di stampa di questa legge, mancanti sempre di risposta circa le correzioni che io intendeva introdurre. Però, siccome bisogna che tutto abbia un termine, non esito a dichiarare che intendo ritirare quel disegno di legge, presentando analogo decreto reale, e che intendo presentare un altro disegno di legge con le correzioni che potrò concordare coi miei colleghi. Tanto più mi era necessario questo, inquantochè, l'onorevole Baccarini lo sa, dopo quel tempo si sono mutati due o tre guardasigilli; (*Harità*) sicchè bisogna che io mi intenda in proposito con l'ultimo guardasigilli. Tuttavia assumo l'impegno, ritirando la legge presentata nel dicembre 1882, di presentare un altro disegno di legge corretto e accettato dal Ministero attuale.

Quanto all'altra legge per modificazioni della legge sulle opere pubbliche, risponderà il mio onorevole collega; ma l'onorevole Baccarini la troverà al numero 9 dell'ordine del giorno di ieri.

Non ho altro da dire e spero che la Camera vorrà accettare l'ordine del giorno come io l'ho proposto; a meno che non voglia farmi l'insigne favore di inscrivere nell'ordine del giorno la legge sui Ministeri (*Si ride*) o la legge comunale e provinciale. E spero che l'onorevole Baccarini mi assolverà per questa volta di questa tardanza,